

Coloration générale du corps brun-verdâtre. Abdomen montrant une maculation foncée (dorsale et ventrale) semblable à celle décrite chez les stades ailés. Pour la morphologie de l'abdomen et des pièces buccales, je renvoie à la fig. 1, g-i, k. Les trachéobranches appartiennent au type *Siphonurus* s. str.

Les genitalia ♂ ébauchés concordent avec ce que l'on sait du subimago.

Longueur du corps, sans les cerques: ♂: 15 mm; ♀: 20 mm.
Cerques (♂): 8 mm.

Matériel. — 1 ♀ imago, holotype, Estremadura, Guadalupe (prov. Caceres), 600-800 m, arroyo de Valdetravieso, sur plante basse, 3-24.V.1958; 1 ♀ imago, paratype, id., rio Guadelupiana, vers le confluent de l'arroyo del Aguila, au vol, même date; 1 ♂ et 1 ♀ subimagos, paratypes, id., rio Guadelupiana, en aval du confluent de l'arroyo del Diablo, au vol, même date; 1 ♀ subimago, paratype, id., canal d'amenée en amont de la scierie Gonzalez, dans débris de faucardage, même date; 1 larve ♂ et 1 larve ♀, paratypes, id., sous les pierres, dans le rio Guadelupiana, en amont de la scierie Gonzalez, même date. (G. FAGEL leg.).

Remarque. — En l'absence d'un ♂ imago, et compte tenu de certaines différences de coloration, je n'ai pas cru devoir rapporter cet insecte à *Siphonurus flavidus* (E. PICTET). Au stade larvaire, *S. hispanicus* sp. n. rappelle bien *S. lacustris* EATON par sa morphologie abdominale, sa maculation et la garniture de soies de l'apex des maxilles; néanmoins, par la disposition des soies des palpes maxillaire et labial, il est plus proche de *S. aestivalis* EATON et *S. armatus* EATON. Faute de données suffisantes, il ne m'a pas été possible de comparer cette larve à celle du Portugal, que A.E. EATON attribue avec doute à *S. flavidus* (E. PICTET).

Institut royal des Sciences naturelles
de Belgique.

Sugli *Abacetus* (Coleoptera Carabidae) del gruppo dell'*A. Wakefieldi* BATES

per S.L. STRANEO

Il gruppo di specie del quale tratto nuovamente è ben omogeneo, ma (è bene avvertirlo subito) non presenta alcun carattere tassonomico che possa isolarlo da molte altre specie dello stesso sottogenere *Abacetus* s. str.; è quindi solo per comodità di riferimento che designo qui col nome di gruppo dell'*A. Wakefieldi* quello composto dagli *Abacetus* s. str. dell'Africa Centrale ed Orientale, con microscultura delle elitre isodiametrica o a maglie quasi isodiametriche, con base del pronoto orlata dagli angoli posteriori ai solchi basali, coi lati del pronoto generalmente arrotondati fino alla base o al massimo con una leggera traccia di subsinuosità, ma non fortemente sinuati; gli angoli basali del pronoto ottusi, spesso arrotondati, anche molto fortemente, talvolta col vertice ben determinato, ma più o meno smussato all'apice o in ogni caso non fortemente dentato; l'orlo laterale del pronoto è sempre abbastanza largo, talvolta molto largo.

Nel 1951 (Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., 87, pp. 291-297) avevo dato lo stesso nome di « gruppo dell'*A. Wakefieldi* » a un gruppo di specie, senza peraltro fissarne i limiti e in particolare senza escluderne le specie con gli angoli basali del pronoto fortemente dentati e i lati sinuati o ben evidentemente subsinuati: avevo quindi compreso nel gruppo anche gli *A. Bequaerti* BURGEON e *anthracinus* TSCHITSCHERINE, che ora escludo, perché ben più vicini ad altre specie (*mashunus* PÉRINGUEY, *pseudomashunus* STRANEO, ecc.). Nel 1949 (Rev. Zool. Bot. Afr., XLII, p. 143) avevo già brevemente parlato di alcune delle specie di questo gruppo; mi ero dovuto necessariamente basare (come già L. BURGEON) per le determinazioni, in mancanza di materiale autentico, sulle descrizioni e su un esemplare determinato come *Wakefieldi* dallo stesso

BURGEON, nome poi risultato erroneo; l'*Abacetus Wakefieldi* infatti non abita il Congo Belga. Ed anche nel 1951, mentre esprimevo la speranza di potere un giorno esaminare esemplari autentici dell'*A. Wakefieldi*, facevo presente che anche la determinazione da me effettuata nel 1951, sulla quale ero costretto a basare le descrizioni delle altre specie, era dubbiosa.

E' solo recentemente che, grazie alla cortesia del Dr. A. VILLIERS, Vice-Direttore del Laboratoire d'Entomologie del Museo di Parigi, ho potuto avere in comunicazione esemplari tipici di tutte e tre le specie dubbie, *A. Wakefieldi* BATES, *A. reflexicollis* FAIRMAIRE ed *A. Usagarensis* ANCEY, contenuti nelle collezioni del Museo di Parigi e nella coll. OBERTHÜR.

Dell'*Abacetus Wakefieldi*, dopo la scarna descrizione originale, su un es. di Mombasa, si è occupato solo TSCHITSCHERINE, che mise in sinonimia con esso l'*A. reflexicollis* FAIRMAIRE dell'Usagara e che determinò con lo stesso nome un esemplare di Dar es Salaam nel Museo di Vienna. Grazie alla cortesia del Dr. JANCZYK di tale Museo, ho potuto esaminare anche quest'ultimo esemplare, che è ben determinato.

Dell'*A. usagarensis* ANCEY, che l'autore descrisse come appartenente al genere *Eccoptomenus* (!), si era occupato brevemente solo ALLUAUD (Bull. Soc. Ent. France, 1925, p. 176) dicendo che esso era un grosso *Abacetus*, con angoli basali del pronoto largamente arrotondati e che differiva da tutte le specie che TSCHITSCHERINE aveva determinate nel Museo di Parigi e nella stessa collezione ALLUAUD; nel 1931 (Afra III, p. 2) osservò che CSIKI aveva ignorato il suo lavoro e posto ancora l'*usagarensis* nel gen. *Eccoptomenus*.

Credo di essere finalmente in grado di dire qualcosa di definitivo su questo gruppo di specie, rettificando quanto vi era di errato nelle mie note precedenti, e di presentare una tabella di determinazione delle specie di questo gruppo, a totale sostituzione di quella presentata nel 1951.

1. (6). Lati del pronoto convergenti verso la base in linea retta o molto moderatamente arrotondati; angoli basali ottusi, con vertice ben determinato, generalmente un po' smussato, raramente un po' sporgente all'infuori, ma non fortemente dentato; in ogni caso non completamente arrotondato (figure da 1 a 4): orlo laterale abbastanza fortemente ribordato.

2. (3). Metepisterni relativamente molto allungati, col lato esterno lungo quasi una volta e mezzo il lato anteriore (fig. 1b); specie dall'Africa Orientale

Wakefieldi BATES.

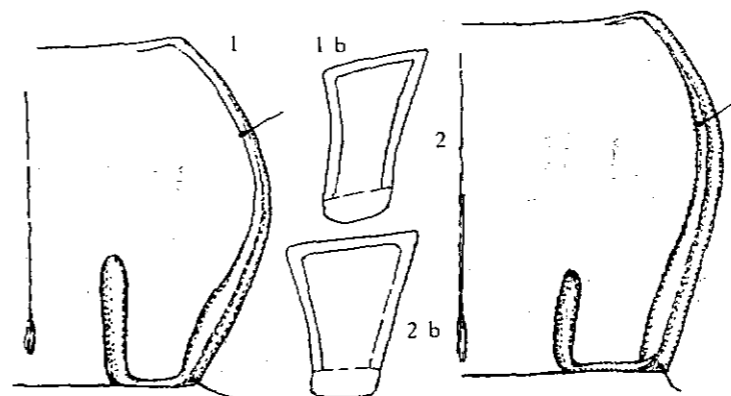


FIG. 1. — Schizzo dell'orlo laterale del pronoto dell'*A. Wakefieldi*;
b) metepisterno id.
FIG. 2. — Idem dell'*A. monardianus*.

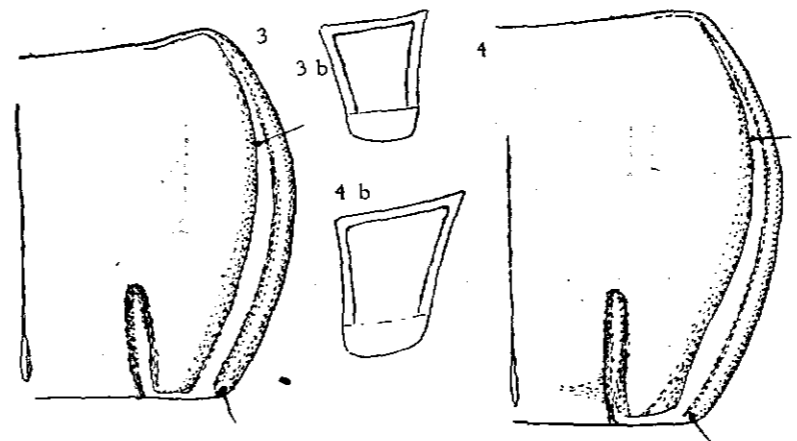


FIG. 3. — Schizzo dell'orlo laterale del pronoto dell'*A. subrotundatus*;
b) metepisterno id.
FIG. 4. — Idem dell'*A. subrotundatus* subsp. *Catersi*.

2. (2). Metepisterni più corti, non o poco più lunghi che larghi (figure da 2b a 4b); specie del Congo Belga e dell'Angola.
4. (5). Omeri con un dente minuto, ma evidente; lati del pronoto posteriormente meno arrotondati; di conseguenza

gli angoli basali sono meno ottusi e con vertice un po' sporgente (fig. 2a); metepisterni relativamente ben più ristretti all'indietro (fig. 2b). Massima larghezza del pronoto situata più avanti della metà della lunghezza. Edeago con lama apicale del lobo mediano un po' stretta (fig. 12). Statura 16,5 mm: Angola

. *monardianus* STRANEO

5. (4). Omeri senza dente ben distinto. Lati del pronoto generalmente più arrotondati verso la base; angoli basali più ottusi, con vertice più smussato; metepisterni meno ristretti all'indietro. Massima larghezza del pronoto situata a metà della lunghezza. Edeago con lama apicale più o meno larga all'estremo apice (fig. 13). Statura 13-15 mm. Congo Belga.

. *subrotundatus* STRANEO e var.

- a (b) Statura minore (13 mm). Strie delle elitre lisce; orlo laterale del pronoto non ristretto verso la base; spazio tra i solchi basali e l'orlo laterale più stretto verso la base *subrotundatus* f. typ.

- b (a) Statura maggiore (15 mm); orlo laterale del pronoto generalmente più ristretto verso la base; la linea di separazione tra l'orlo laterale e il disco del pronoto più o meno evidentemente curvata all'esterno, in modo che lo spazio tra i solchi basali e l'orlo laterale risulta più largo e parallelo, meno ristretto verso la base, anche se un po' obliquamente impresso.

- c (d) Strie delle elitre lisce o quasi lisce subsp. *upembanus* nov.

- d (c) Strie delle elitre sempre evidentemente punteggiate subsp. *Catersi* nov.

6. (1). Lati del pronoto più fortemente arrotondati anche nella meta basale (figg. 5-10); angoli basali arrotondati, spesso ampiamente arrotondati, di modo che, in questo caso, il contorno del pronoto appare quasi subcircolare: salvo che nell'*A. longelytratus*, il bordo esterno dello orlo laterale è quasi evanescente.

7. (14). Elitre più ovali, poco parallele; data la loro forma, esse appaiono meno allungate di quanto non siano in realtà; strie delle elitre lisce o quasi lisce.

8. (11). Metepisterni all'incirca così lunghi o poco più lunghi al lato esterno che larghi al lato anteriore (figg. 5b-7b).
9. (10). Lati del pronoto più curvi, onde il pronoto stesso appare

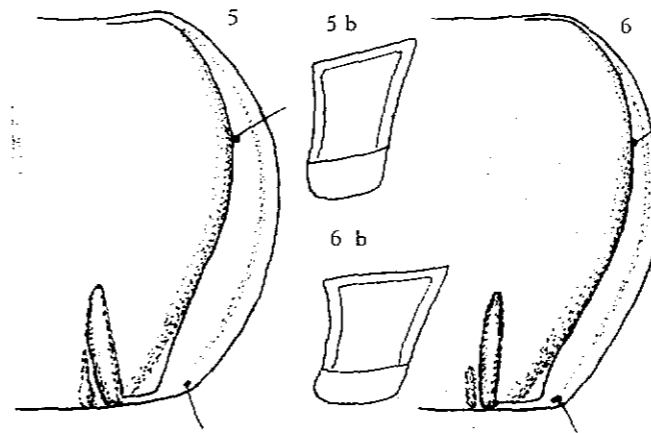


FIG. 5. — Schizzo dell'orlo laterale del pronoto dell'*A. rotundicollis*; b) metepisterno id.

FIG. 6. — Idem dell'*A. subsp. kundelungensis*.

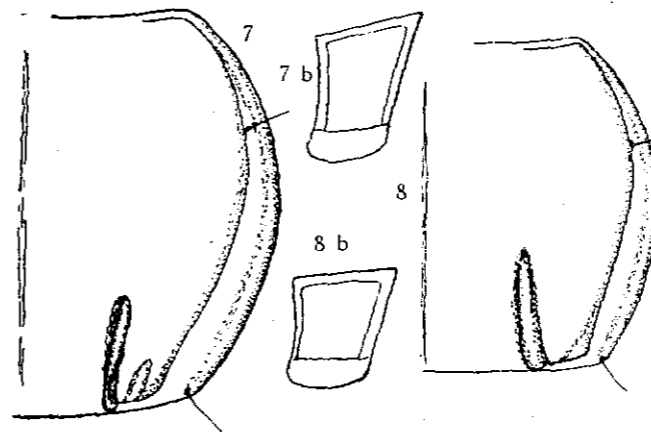


FIG. 7. — Schizzo dell'orlo laterale del pronoto dell'*A. usagarensis*; b) metepisterno id.

FIG. 8. — Idem dell'*A. brevisternus*.

più largo e più tondo; angoli omerali delle elitre più marcati, margine anteriore del pronoto più incavato. Orlo laterale del pronoto largo, spianato, senza bordo

- esterno inspessito o con bordo molto debole. Specie del Congo Belga *rotundicollis* STRANEO e var.
- a (b) Orlo laterale del pronoto più largo, specialmente nella metà basale (fig. 5); metepisterni più lunghi e relativamente più ristretti posteriormente (fig. 5b)
- *rotundicollis* f. typ.
- b (a) Orlo laterale del pronoto meno largo, specialmente nella metà basale (fig. 6); metepisterni distintamente più corti e relativamente meno ristretti posteriormente (fig. 6b)
- ssp. *kundelungensis* nov.

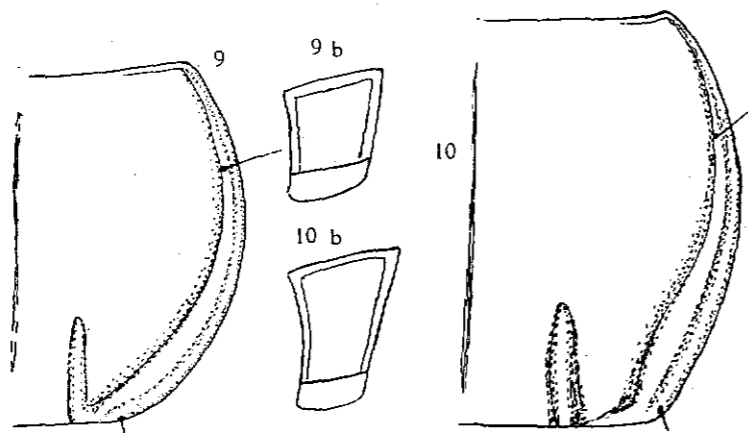


FIG. 9. — Schizzo dell'orlo laterale del pronoto dell' *A. mubalensis*;
b) metepisterno id.

FIG. 10. — Idem dell' *A. longelytratus*.

10. (9). Lati del pronoto un po' meno curvi (fig. 7); angoli omerali delle elitre completamente arrotondati e sfuggenti; margine anteriore del pronoto poco incavato; orlo laterale del pronoto con bordo distinto; tra i solchi basali e gli angoli basali del pronoto si nota una piccola, ma generalmente ben distinta impressione
- *usagarensis* FAIRMAIRE e var.
- a (b) Angoli basali del pronoto completamente arrotondati
- *usagarensis* f. typ.
- b (a) Angoli basali con distinta traccia del vertice
- var. *Reichardi* nov.
11. (8). Metepisterni meno lunghi, sempre più corti al lato esterno che larghi anteriormente (fig. 8b, 9b).

12. (13). Angoli basali del pronoto arrotondati, ma ancora distinti; forma dell'orlo laterale del pronoto indicata dalla (fig. 8). *brevisternus* STRANEO
13. (12). Angoli basali del pronoto totalmente arrotondati, onde esso risulta con la forma indicata nella (fig. 9)
- *mubalensis* nov. sp.
14. (7). Strie delle elitre fortemente punteggiate; le elitre sono ben più parallele e quindi esse appaiono più allungate
- *longelytratus* STRANEO

Abacetus Wakefieldi H.W. BATES, 1886, Ent. Month. Mag. XXIII, p. 55. TSCHITSCHERINE 1896, Ann. Mus. Zool. St. Petersb., I, p. 68; 1898, Horae Soc. Ent. Ross. XXXII, p. 24; l.c. 1900, XXXIV, p. 273. ALLAUD, 1926, Ark. Zool. XVIII, n. 33, p. 22 (nel cat. Junk l'anno è indicato erroneamente 1927). STRANEO 1957, Mitt. Zool. Mus. Berlin 33, p. 465.

reflexicollis FAIRMAIRE, 1887, Ann. Soc. Ent. France (6) VII, p. 99 (*Omaseus*). TSCHITSCHERINE, 1896, Ann. Mus. Zool. St. Petersb., I, p. 68. STRANEO, 1957, Mitt. Zool. Mus. Berl., 33, p. 465.

Ho esaminato i seguenti esemplari: un es. tipico, etichettato di mano di BATES « *Abacetus Wakefieldi* Bates » e « *Mombas* », nella coll. Bates → coll. Oberthür → Mus. Parigi; un esemplare nello stesso Museo di Parigi etichettato di mano di Fairmaire « *Omaseus reflexicollis* Frm Usagara »; un esemplare di Dar es Salaam (Neustadl) nel Museo di Vienna; Zanzibar (FUPAL) Mus. Università di Berlino, un es.; Massaisteppe (Mus. Università di Berlino, ex coll. Dr. SCHRÖDER); D.O.A., Pugu (METHNER), nella mia collezione.

Un altro esemplare di Usagara (Mus. Univ. Berlino) ha i lati con una lieve traccia di subsinuità verso la base; onde gli angoli basali risultano meno ottusi, col vertice meno smussato. Ecco le dimensioni medie di questa specie, che, come risulta dalle tabelle, si differenzia a prima vista dalle specie apparentemente più prossime, per la lunghezza dei metepisterni: lunghezza 13,2 mm; massima larghezza 5,3 mm; larghezza pronoto 4,7 mm; lunghezza pronoto 3,5 mm; larghezza anteriore pronoto 3 mm; larghezza basale pronoto 3,6 mm; lunghezza elitre 8 mm; massima larghezza elitre 5,3 mm.

Abacetus monardianus STRANEO 1952, Publ. Cult. Comp. Diam. Angola N. 15, p. 122.

Per ora due soli esemplari di questa specie mi sono noti: l'olotipo di Ganda, Angola (Miss. Svizzera) nel Museo di La Chaux-de-Fonds; Lac Calundo, E. Vila Luso (A. DE BARROS MACHADO, 1-1955) nel Museo del Congo Belga.

Questa specie è facilmente distinguibile dall'*A. subrotundatus* e razze relative per mezzo del dente omerale, che è ben distinto, benché minuto, in ambedue gli esemplari noti.

Abacetus subrotundatus STRANEO 1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 87, pp. 292, 296, fig. 8. Local. typ. Congo Belga, Katanga, Lubudi; olotipo ♂ nel Mus. del Congo Belga.

E' specie molto variabile nella statura, nella forma generale del pronoto e soprattutto del suo orlo laterale, che spesso risulta simile a quello dei veri *Wakefieldi*; ma in questo caso, il semplice esame dei metepisterni permette la separazione delle due specie, che, d'altra parte, vivono in regioni diverse.

Gli esemplari del Parco Nazionale di Upemba, citati dettagliatamente nella mia nota del 1954, Parc Nat. Upemba, Miss. G.F. DE WITTE, fasc. 25 (1), p. 10, devono essere separati dalla forma tipica; dò ad essi il nome di subsp. **upembanus**; costituiscono una razza robusta; la linea impressa che divide l'orlo laterale del pronoto dal disco, poco prima della base, si volge un po' verso gli angoli, con una evidente curva; in tal modo lo spazio convesso tra i solchi basali e gli angoli basali risulta più largo, mentre l'orlo laterale appare di conseguenza ristretto.

Questa sottospecie, nel suo complesso, è molto variabile; ed è quindi necessario precisare la località che deve essere considerata tipica della subsp. **upembanus**. Poiché gli esemplari di Kateke sembrano avere una costanza maggiore di quelli delle altre località, fisso Kateke come località tipica. Gli esemplari delle altre località, oltre ad essere variabili da località a località, variano considerevolmente anche da esemplare ad esemplare della stessa località; non mi sembra, almeno per ora, che vi sia possibilità di descrivere varietà o razze locali.

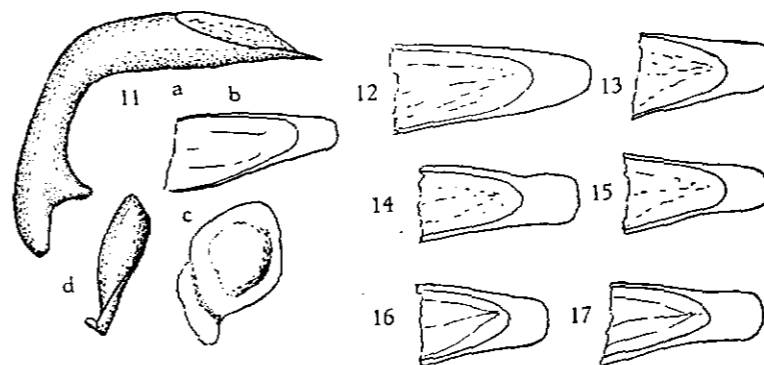
Gli esemplari di Kankunda sono molto simili a quelli di Kateke; perciò li considero paratipi.

In alcuni esemplari di tutte le località citate, lo spazio compreso tra i solchi basali e gli angoli posteriori del pronoto, eccezional-

mente, appare piano e talvolta anche lievissimamente depresso, anzi che convesso.

Dall'esame dell'edeago dei pochi maschi che ho attualmente a disposizione, risulta che la lama apicale del lobo mediano è più allargata che nella forma tipica (fig. 14).

Nel Museo del Congo Belga vi è una piccola serie di esemplari che devono essere attribuiti a questa specie, come feci nel 1956 (Rev. Zool. Bot. Afr. LIII, p. 263); ma costituiscono una ben distinta sottospecie, caratterizzata dalla statura un po' maggiore, dalle strie delle elitre che sono sempre distintamente punteggiate e da una piccolissima differenza nella configurazione della lama



FIGG. 11-17. — Schemi di edeagi. 11 — *A. Wakefieldi*: a) fianco sinistro; b) vista dorsale dell'apice; c) stilo sinistro; d) stilo destro. 12 — *A. monardianus*, vista dorsale della lama apicale. 13 — *A. subrotundatus*, id. 14 — *A. subsp. upembanus*, id. 15 — *A. subsp. Catersi*, id. 16 — *A. mubalensis*, id. 17 — *A. longelytratus*, id.

apicale dell'edeago (fig. 15), che è molto simile a quello della forma tipica e considerevolmente diverso dalla razza descritta precedentemente. Questi esemplari provengono da Lualaba, Kakanda (Mutaka) (R.P. Th. DE CATERS, XII-1953).

Denomino questa sottospecie **Catersi**, dedicandola al suo raccoglitore. Olotipo ♂ nel Museo del Congo Belga, con 4 paratipi; allotipo ♀ con un paratipo nella mia collezione.

Abacetus rotundicollis STRANEO 1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 87, pp. 292, 294, fig. 4. *Wakefieldi* STRANEO 1949, Rev. Zool. Bot. Afr. XLII, p. 143 (nec Bates).

Ho dovuto convincermi che solo l'olotipo (♀, del Congo, senza più precisa indicazione, nella mia collezione) e il paratipo di Vallée

Lukuga (XI-1911, Dr. SCHWETZ) corrispondono esattamente alla descrizione originale. Ambedue gli esemplari sono ♀♀, onde la struttura dell'edeago rimane ignota.

I due esemplari, già considerati appartenenti a questa specie, del Congo Belga, Katanga, Kundelungu, 1750 m (N. LELUP II, 1950, in zona paludosa) e come tali da me citati nel 1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 87, p. 295, appartengono effettivamente a questa specie, ma ne costituiscono una razza geografica o sottospecie alla quale dò il nome di **kundelungensis** nov. L'olotipo di questa razza si trova nel Museo del Congo Belga; un paratipo nella mia collezione. Purtroppo anche di questa forma si conoscono solo due ♀♀. La differenza, come risulta dalle figure 5 e 6, consiste nella larghezza dell'orlo laterale del pronoto, nel *kundelungensis* notevolmente minore che nella forma tipica; e nelle proporzioni dei metepisterni, più allungati.

Se più tardi, conoscendo esemplari ♂♂ tanto della forma tipica quanto del *kundelungensis*, si potessero riscontrare anche sostanziali differenze nella struttura dell'edeago, potrà avvenire che il *kundelungensis* possa essere considerato specie a sè.

Abacetus usagarensis ANCEY (*Eccoptomenus*) 1882, Naturalista siciliano II, p. 69; *Alluaud* 1925, Bull. Soc. Ent. Franc. p. 176; 1931, *Afra* III, p. 2.

rotundicollis ssp. *biimpressus* STRANEO 1951; Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 87, pp. 293, 295, fig. 5 (Olotipo Africa Orientale Niomkolo, cill. STRANEO).

Di questa specie ho esaminato, come ho detto, un paratipo (Museo di Parigi). Ho dovuto constatare la sua identità con l'*A. rotundicollis* ssp. *biimpressus* da me descritto nel 1951. I pochi altri esemplari che ho veduto sono tutte ♀♀ e provengono dall'Usagara (Museo di Parigi, e mia collezione).

Nel Museo dell'Università di Berlino vi è un esemplare di Tanganyka S. (P. REICHARD) ed un altro esemplare della stessa località mi è stato gentilmente donato dal Dr. DELKESKAMP; inizialmente li avevo attribuiti al mio *biimpressus* poi, con dubbio, al *Wakefieldi* (Mitt. Zool. Mus. Berlin, 33, 1957, p. 465); ma ora mi sono convinto che rappresentano una razza inedita; essa, identica in tutti gli altri caratteri alla forma tipica, dell'*A. usagarensis* ne differisce per gli angoli basali del pronoto che, pur essendo ottusi come nella forma tipica, presentano una ben distinta traccia di vertice.

Conservo a questa forma il nome di var. **Reichardi** assegnato *in litteris* da KOLBE.

Nell'Arkiv Zool. 1926, 18, N. 33, p. 22, ALLUAUD ricorda un esemplare determinato, non da lui, con questo nome *Reichardi* di Mombo nell'Usagara. Non ho veduto tale esemplare e quindi non so se sia o no uguale alla forma che ora ho così denominata. Analogamente l'esemplare da me citato nel 1951, del British Museum, di Nda'a Mission (ex D.O. Afrika) (Dr. G.D. CARPENTIER) appartiene certamente a questa specie, ma non so se alla forma tipica o alla var. *Reichardi*.

Abacetus brevisternus STRANEO 1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 87, pp. 293, 295, fig. 6.

Becquaerti BURGEON (part.) 1934, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 74, pp. 308, 311; 1938, Ann. Mus. Congo Belge, Zool. III, t. II, p. 203.

Gli esemplari che nel 1954 attribuii a questa specie, raccolti nel Parco Nazionale di Upemba, appartengono in realtà ad una specie vicina, ma nettamente diversa, come ho potuto accertare proseguendo nello studio e nell'esame di sempre più numerosi esemplari di questo intricato gruppo. La fig. 8 indica la forma dei lati e degli angoli basali del pronoto; confrontando questa figura con la seguente, si constata la differenza tra le due specie. Sono convinto che, per ora, gli unici esemplari a me noti del *brevisternus* sono i tre tipici, tutte ♀♀, due nel Museo del Congo Belga, uno nella mia collezione. La forma della lama apicale dell'edeago, purtroppo, è quindi ancora ignota.

Abacetus mubalensis n. sp.

brevisternus STRANEO 1954 (nec 1951) Parc Nat. Upemba, Miss. G.F. DE WITTE, fasc. 25 (I) p. 9.

Lunghezza 14 mm; larghezza 4,8 mm. Nero, zampe, antenne e palpi rosso-ferrugini scuri. Capo regolare, solchi frontali poco prolungati, raggiungenti appena livello del poro anteriore sopra-oculare; occhi poco ampi, convessi. Pronoto ampio, lungo 3,6 mm, largo 5,2 mm; coi lati fortemente ed uniformemente arrotondati (fig. 9), con la massima larghezza avanti la metà della lunghezza; verso la base i lati sono ancora più fortemente curvati, in modo da dare angoli basali completamente arrotondati; orlo laterale largo, spianato, un po' rialzato con bordo abbastanza spesso, più largo

nella metà basale; la linea di separazione dell'orlo laterale dal disco raggiunge, senza variazione di curvatura, la base dei solchi, come indica la figura; la setola anteriore dell'orlo laterale è nella posizione normale; quella posteriore proprio sul margine esterno dell'orlo; disco uniformemente convesso, base liscia senza punti; solchi basali paralleli, moderatamente allungati; linea mediana lunga. *Elitre* lunghe 7,6 mm, larghe 4,8, convesse, ovali; orlo basale abbastanza arrotondato verso gli omeri; strie profonde, lisce; interstrie convesse, la 3^a con un punto impresso poco dopo la metà della lunghezza; lati poco allargati dietro gli omeri, che sono ben determinati, ma senza dente; microscultura isodiametrica, stretta. *Parte inferiore* liscia, senza punti, proepisterni corti (fig. 9b).

Edeago con lama apicale debolmente subquadrata (fig. 16).

Congo Belga, P.N. Upemba, R. Mubale (1480 m, 16/19-V-1947, Miss. G.F. DE WITTE); olotipo ♂ presso l'Institut des Parcs Nationaux du Congo Belge e 4 esemplari della stessa località, tra cui l'allotipo ♀ nella mia collezione; Mukana i(d.); R. Dipidi (id.); Kapero (id.). In tutto ho etichettato col nome di *mubalensis* 14 esemplari; ma altri ve ne sono presso l'Institut des Parcs Nationaux du Congo Belge.

Abacetus longelytratus STRANEO 1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 87, pp. 294, 297, fig. 9.

Questa specie, che è la più facile a riconoscersi a prima vista, non è nota che per alcuni esemplari di Elisabethville. L'olotipo è nel Museo di Tervuren.

I materiali che ho citato nella presente nota, o fanno parte della mia collezione, o mi sono stati comunicati dal mio Amico P. BASILEWSKY, del Museo del Congo Belga, dalla Direzione dell'Institut des Parcs Nazionali del Congo Belga, dal Dr. DELKESKAMP del Zoologisches Museum dell'Universtà di Berlino, dal Dr. A. VILLIERS, vice-Direttore del Laboratoire d'Entomologie del Museo di Parigi; dal Dr. JANCZYK del Museo di Vienna.

Pregou tutti i sopracitati Signori di accettare i miei vivi ringraziamenti per avermi dato la possibilità di compiere il presente studio.

Podagrionidae d'Afrique : Espèces des genres *Pachytomoides* GIRAULT, *Mantiphaga* FERRIÈRE et *Iridophaga* PICARD

par Ch. FERRIÈRE

La plus grande partie des *Podagrionidae* que l'on peut obtenir des oothèques de Mantides ou récolter en Afrique tropicale appartiennent au genre *Podagrion* SPINOLA. Ce genre, bien caractérisé, contient sans doute de très nombreuses espèces, mais il est actuellement encore difficile de distinguer de bons caractères morphologiques pour leur séparation; il faudrait pour cela obtenir de longues séries par élevages et mieux connaître les hôtes des espèces déjà décrites. MASI (1917 et 1940) et RISBEC (1951-1955) ont décrit un certain nombre d'espèces et ce dernier a donné en 1951 une table de détermination, complétée en 1955.

Les espèces africaines des genres voisins, dont nous avons donné les caractéristiques en 1955, sont encore moins connues et c'est sur elles qu'ont porté surtout nos études. Le matériel mentionné ici provient en majeure partie du Musée du Congo belge; d'autres espèces nous ont été envoyées du British Museum (Natural History) et le Muséum de Paris nous a fait parvenir des espèces de PICARD et plusieurs espèces de la collection RISBEC. Nous remercions tous ceux qui ont aimablement répondu à nos demandes.

***Pachytomoides* GIRAULT, 1913**

Genre très voisin de *Podagrion*, dont il se distingue par l'absence de carènes sur le propodeum, les antennes plus allongées avec l'annellus plus long que large et les longues et étroites hanches postérieures.